

Nel futuro artigiano c'è una nuova idea di economia

Pubblicato: Domenica 19 Maggio 2013



Per definire il passaggio di consegne tra **Giorgio Merletti** e il nuovo presidente **Davide Galli**, il direttore di **Confartigianato Imprese Varese Mauro Colombo** ha usato l'espressione: «**La miglior continuità nel cambiamento**». Nessun ossimoro. Nessuna contraddizione. In effetti i due big dell'associazione di via Milano, parlando separatamente ai giornalisti e prima di stringersi la mano nella hall della **Villa Napoleonica** per la foto di rito, hanno fatto leva sullo stesso concetto: nel momento di difficoltà che sta attraversando il Paese, gli artigiani ci sono e sono anche pronti ad affrontare il futuro.

Merletti e Galli hanno molte cose in comune, due però spiccano su tutte: sono imprenditori e quindi vivono la crisi e la difficoltà sulla propria pelle; conoscono in profondità l'associazione e partecipano con passione alla vita associativa da molti anni. «Uno degli obiettivi di Confartigianato – ha detto Galli – non è solo offrire alle imprese strumenti più adatti per contrastare la crisi ma di poter superare le difficoltà con **una nuova idea economica**».

Il tema del **fare impresa** e della necessaria apertura alle nuove piattaforme tecnologiche sono stati i perni su cui hanno ruotato **le varie idee di nuova economia scaturite dall'interessante dibattito** con gli esperti intervenuti al congresso. Ma il **saper fare artigiano e la tecnologia non bastano**. Secondo Merletti, occorre anche «**mettere da parte l'io e ragionare con il noi**». Il tema della condivisione, della messa in rete e della solidarietà attiva tra imprenditori è un argomento su cui il presidente nazionale degli artigiani insiste da tempo. Un assist che **Galli** ha raccolto e rilanciato immediatamente. «Dobbiamo reagire con responsabilità – ha detto il nuovo presidente di Confartigianato Imprese Varese – facendo rete anche tra associazioni di categoria, sindacati, imprese, enti e istituzioni del territorio. Liberare l'impresa dagli orpelli esagerati della tassazione e della burocrazia, ma monitorare anche con coscienza le risorse della pubblica amministrazione per poter rilanciare l'attrattività della nostra provincia e dare alle imprese una parte di risorse per poter continuare a crescere e a produrre ricchezza sul territorio».

Quando si parla di **responsabilità** il pensiero di un artigiano va subito ai propri **collaboratori** con cui è abituato a lavorare gomito a gomito. La **crisi si è inserita in questo «rapporto speciale»** nel modo più subdolo, costringendo l'imprenditore a una scelta spesso impossibile da compiere. «Le piccole imprese – ha concluso Galli – **hanno garantito l'occupazione anche negli anni di crisi**, hanno mantenuto i collaboratori in azienda attingendo al patrimonio familiare, hanno usato poco e con responsabilità gli ammortizzatori sociali. Sono le protagoniste di una coesione sociale che non è mai venuta meno perché

imprenditore e collaboratori lavorano fianco a fianco. In questi anni hanno saputo rinnovare, innovare e quindi cambiare riservando sempre un'attenzione particolare al capitale umano e al territorio in cui sono nate».

[Leggi tutti gli articoli L'impresa del futuro è artigiana](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it